



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

17 MAGGIO 2023

IN PRIMO PIANO:

- Partita della parità e del rispetto. I servizi di RaiSport in onda su [TGR Rai Lazio](#) e [TGSport](#), [RaiSport](#), [il video Uisp Roma](#)
- Uisp alla festa di Fondazione Con il sud a Caivano: il servizio di [Si comunicazione](#), [Campi Flegrei](#), [TG Club](#), [Videoinformazioni News](#)
- Progetto SportPerTutti Uisp: attivo Sport Impact Lab, il contest dedicato alle nuove professioni e imprenditorialità sportive. Su [Fira](#), [Innovazione sociale](#)
- Progetto MI.GIO.ACT su [Vita](#)
- Uisp per la giornata contro l'omofobia: [Uisp Nazionale](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Francia, campionato di calcio: alcuni giocatori si rifiutano di scendere in campo nella giornata contro l'omofobia. Su [Corriere della sera](#)
- Giornata mondiale contro l'omofobia, dieci parole per un linguaggio più inclusivo. Su [Skytg24](#)
- L'omotransfobia in Italia non la vedi nei numeri. Ma nelle storie di chi subisce le violenze. Su [L'Espresso](#)
- Il Tolosa sospende un giocatore per misoginia: "Nel mio paese le donne non parlano così agli uomini". Su [FanPage](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Tre giorni di eventi per festeggiare i quarant'anni di attività del Comitato Uisp di Jesi: il 19, 20 e 21 maggio.](#)
- [Il 20 maggio torna Bicincittà a Grosseto](#)
- e altre notizie...

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Campania, [sitting volley](#)
- Uisp Puglia, [il video per il progetto SportPerTutti Uisp for sustainability](#)



9 MAGGIO 2023

Sport Impact Lab, la call per le nuove professioni e imprenditorialità sportive

Da venerdì 5 maggio è attivo **Sport Impact Lab**, il **contest di idee innovative** che promuove lo sviluppo di **nuove professioni e imprenditorialità sportive**.

L'azione è promossa da **Uisp Aps** e finanziata dal **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**, nell'ambito del progetto **SportPerTutti** e ha l'obiettivo di **valorizzare lo sport e l'attività fisica a supporto dell'occupazione**, trasformando idee innovative in iniziative di auto-imprenditorialità ed auto-impiego.

E' possibile **presentare un'idea professionale e imprenditoriale incentrata su innovazione sociale e tecnologica**, in riferimento ai principi dello sport per tutti.

I valori a cui si dovranno ispirare i progetti candidati sono quelli di **sostenibilità ambientale, promozione delle professionalità in ambito sportivo, valorizzazione e comunicazione** della pratica sportiva non competitiva, **inclusione sociale e integrazione**.

Sarà, inoltre, valutata positivamente la capacità di **"fare sistema"**, mettendo insieme diversi "attori" (istituzioni, imprese, associazioni e cittadini) che contribuiscano al progetto sia sul piano degli strumenti, sia nella definizione dei contenuti.

Le **10 idee ammesse** saranno trasformate in "Piano di sviluppo imprenditoriale o professionale" e sarà realizzato un percorso formativo con professionisti nell'ambito dell'accompagnamento alla creazione d'impresa che terminerà ad ottobre 2023 e sarà suddiviso in:

a) un'attività di **tutoring "Start up learning days"**, della durata di 3 giornate di 8 ore, in presenza e/o in videoconferenza,

b) un'attività di coaching con sessioni one to one online, che avrà una durata massima di 8 ore, in cui si supporteranno in modo specifico i singoli proponenti nello sviluppo e nella presentazione della propria idea.

I progetti vincitori saranno presentati nell'ambito di un evento pubblico conclusivo denominato 'Pitching Day', che avrà luogo nel mese di novembre. Alle **3 migliori idee** sarà assegnato anche un **contributo in denaro** da poter utilizzare per l'avvio della propria attività.

Le proposte potranno essere presentate **fino alle ore 23.59 del 5 luglio 2023**.

Per maggiori informazioni **visita la [Pagina della call](#)**.



Sport Impact Lab, il contest di UISP dedicato alle nuove professioni e imprenditorialità sportive

Scritto il 09 Maggio 2023.

Da venerdì 5 maggio è attivo Sport Impact Lab, il contest di idee innovative finalizzato a promuovere lo sviluppo di nuove professioni e imprenditorialità sportive e a trovare soluzioni ai bisogni del “terzo settore sportivo” nei processi di sviluppo sociale.

L'azione, nell'ambito del progetto SportPerTutti - promosso da Uisp Aps e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Art.72 del DL 3 luglio 2017, Annualità 2020 - ha l'obiettivo di valorizzare lo sport e l'attività fisica a supporto dell'occupazione, trasformando idee innovative in iniziative di auto-imprenditorialità ed auto-impiego, oltre a rappresentare uno strumento utile a rispondere al problema occupazionale causato dalla crisi COVID-19, con particolare attenzione ai soggetti maggiormente a rischio di esclusione lavorativa.

Il contest si rivolge all'intera comunità over 18 e alle realtà nascenti come startup, gruppi informali/team provenienti da tutta Italia, che intendono mettersi in gioco e offrire competenze innovative nel settore sportivo, con un particolare focus sull'innovazione tecnologica e sociale

“Con l'avvio del contest di Sport Impact Lab – commenta Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp – entra nel vivo una delle azioni più sfidanti del progetto SportPerTutti che accompagnerà la trasformazione di idee innovative in progetti d'impresa e di professione che siano valutate capaci di rispondere a una o più priorità di intervento dell'Uisp e coerenti con i principi e gli obiettivi dell'Agenda 2030. Ancora una volta – conclude Pesce – al centro delle nostre attenzioni, l'occupazione dei giovani, la sostenibilità ambientale, l'inclusione e la coesione sociale, in una nuova fase storica di transizione sportiva che sta mettendo in evidenza l'esigenza di nuovi bisogni e nuove competenze”.

Le idee professionali e imprenditoriali presentate dovranno privilegiare, tra le proprie finalità, l'innovazione sociale e aperta e tecnologica, in riferimento ai principi dello sport per tutti. La proposta dovrà rappresentare una sfida accolta, una risposta innovativa ai bisogni della società civile, indirizzandosi alla collettività o a un target specifico.

I valori a cui si dovranno ispirare i progetti candidati sono quelli di sostenibilità ambientale, promozione delle professionalità in ambito sportivo, valorizzazione e

comunicazione della pratica sportiva non competitiva, inclusione sociale e integrazione.

Sarà inoltre valutata positivamente la capacità di “fare sistema”, mettendo insieme diversi “attori” (istituzioni, imprese, associazioni e cittadini) che contribuiscano al progetto sia sul piano degli strumenti, sia nella definizione dei contenuti.

I proponenti delle 10 idee ammesse saranno chiamati a trasformare la propria idea in *“Piano di sviluppo imprenditoriale o professionale”*.

A tale fine sarà realizzato un percorso formativo con professionisti nell’ambito dell’accompagnamento alla creazione d’impresa, suddiviso in:

a) un’attività di tutoring *“Start up learning days”*, della durata di 3 giornate di 8 ore, in presenza e/o in videoconferenza, in cui si affronteranno le seguenti tematiche:

1. Innovation learning: sessione formativa sull'innovazione sociale e aperta;
2. Business modelling and planning: sessione formativa sui modelli di sviluppo delle idee imprenditoriali o professionali e business plan;
3. Communication: sessione formativa sulla comunicazione dell'idea.

b) un’attività di coaching con sessioni one to one online, che avrà una durata massima di 8 ore, in cui si supporteranno in modo specifico i singoli proponenti nello sviluppo e nella presentazione della propria idea.

Tutta la fase di formazione terminerà entro il 27 ottobre 2023.

I progetti vincitori saranno presentati nell'ambito di un evento pubblico conclusivo denominato *'Pitching Day'*, che avrà luogo nel mese di novembre. Alle 3 migliori idee sarà assegnato anche un contributo in denaro da poter utilizzare per l'avvio della propria attività.

Verranno individuate le migliori 10 idee innovative, che potranno beneficiare di un percorso di tutoring e coaching affidato ad esperti, per essere poi trasformate in progetti d'impresa o professioni

Le idee potranno essere presentate a partire dalle ore 12:00 del 5 maggio 2023 fino alle ore 23.59 del 5 luglio 2023

The logo for VITA, featuring the word "VITA" in a bold, white, serif font with a horizontal line underneath, set against a solid red rectangular background.A snippet from a news article. It features a dark background with a person's hand on their hip. A red box in the top left contains the text "Sport sociale". Below it, the main headline "Forza nonni, non mettetevi in panchina!" is written in large white letters. At the bottom left, it says "di Veronica Rossi | 21 ore fa" in smaller white text.

Sport sociale

Forza nonni, non mettetevi in panchina!

di Veronica Rossi | 21 ore fa

Col progetto Mi.Gio.Act - Mi muovo, gioco, sono attivo il Csi intende promuovere l'attività fisica tra gli over

60, attraverso open day, corsi, campus e, ora, anche uno spot su YouTube

Spesso, quando si parla di sport, l'associazione immediata è con le persone giovani. Eppure, uno stile di vita attivo ha numerosi effetti positivi anche per chi ha un'età più avanzata, rafforzando le ossa, migliorando la circolazione e aumentando la forza muscolare, solo per fare qualche esempio. È proprio per stimolare il movimento nella fascia d'età over 60 che è nato il progetto **Mi.Gio.Act – Mi nuovo, gioco, sono attivo** del **Centro sportivo italiano – Csi** (assieme ad altri sette enti di promozione sportiva, Acsi, Aics, Asi, Csen, Mspm, Uisp e Us Acli), finanziato da Sport e Salute Spa e dal dipartimento dello Sport che durerà fino alla fine del 2023. Da poco, nel contesto di questa iniziativa, è stato pubblicato su YouTube uno spot, che incoraggia gli ultrasessantenni con lo slogan «Forza nonno! Non metterti in panchina da solo!».

«La promozione dello sport per gli over 60 avviene attraverso attività che vengono svolte da 20 comitati territoriali, quindi da 120 società sportive, dal Piemonte fino alla Sicilia, su discipline diverse, dalla ginnastica dolce al padel», afferma **Giuseppe Basso**, responsabile nazionale della formazione del Csi e coordinatore del progetto. «Queste attività si suddividono sostanzialmente in tre azioni, gli open day, momenti di promozione dello sport per le persone anziane, che possono avvenire anche all'aperto, lontano dai luoghi convenzionali, i corsi veri e propri e i campus, settimane residenziali e non dedicate all'attività fisica di diverso tipo». I corsi durano sei mesi e presuppongono un impegno medio di due ore a settimana nella disciplina prescelta; anche gli istruttori che le persone over 60 si trovano di fronte sono preparate a interfacciarsi con l'oro: prima dell'inizio delle attività, a gennaio e febbraio, infatti, è stata svolta una formazione sul tema dello sport per le persone anziane a loro dedicata. «La risposta da parte dei beneficiari è stata molto buona», continua Basso, «sul territorio nazionale i numeri sono importanti». A

essere coinvolti sinora, infatti 3.500 over 60, per un totale di 30mila ore di attività sportiva, tra open day e corsi.

CORRIERE DELLA SERA

Francia, i «ribelli» del calcio contro la giornata anti-omofobia (e il silenzio delle associazioni Lgbtq per non essere accusati di islamofobia)



di Stefano Montefiori

La giornata di campionato di calcio francese appena passata era dedicata alla lotta contro l'omofobia, ma alcuni giocatori si sono rifiutati di partecipare. E sulle associazioni Lgbtq scoppia la polemica: «Nessuna protesta perché i ribelli sono islamici»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La giornata di **lotta contro l'omofobia**, nel calcio francese, è un momento complicato, lontano da quell'unanimità scontata, almeno a parole, che ci si potrebbe attendere attorno a iniziative di questo genere.

L'anno scorso Idrisse Gueye, campione del Paris Saint-Germain, si era rifiutato di scendere in campo con i colori arcobaleno come tutti (ha poi giocato questa stagione nell'Everton, nella Premier League inglese). E anche **la scorsa domenica alcuni giocatori hanno preferito non scendere in campo**, per non dover indossare **la fascia e il numero della maglia con i colori di arcobaleno**, in segno di solidarietà con la comunità Lgbtq.

Homo ou hétéro, on porte tous le même maillot, «Omosessuali o etero, portiamo tutti la stessa maglia», è lo slogan della campagna.

Ma alcuni hanno scelto di non partecipare. Come **Donatien Gomis** del Guincamp, **Mostafa Mohamed** del Nantes e **cinque giocatori del Toulouse**, tra i quali il nazionale marocchino **Zakaria Aboukhlal**, che si è spiegato così sui social media: «Ho deciso di non partecipare alla partita di oggi. Prima di tutto, vorrei sottolineare che ho la massima considerazione per ogni persona, indipendentemente dalle sue scelte personali, dal sesso, dalla religione e dalle origini. Il rispetto è un valore che tengo in grande considerazione. Si estende agli altri, ma comprende anche **il rispetto per le mie convinzioni personali**. Per questo motivo non ritengo di essere la persona più adatta a partecipare all'incontro. **Spero che la mia decisione venga trattata con rispetto**, così come noi chiediamo rispetto».

C'è chi parla di campionato falsato, come l'allenatore del Brest, **Éric Roy**: «Ognuno ha le sue opinioni ma io non sono contento che nel Toulouse ben cinque giocatori disertino la partita contro Nantes, che è nostro rivale nella lotta per evitare la retrocessione in Ligue 2. Non bisognava organizzare questa giornata proprio nelle ultime partite di campionato». Ma non è certo la lega calcio francese ad avere indetto **la giornata mondiale contro l'omofobia, che del resto non è un'opinione legittima come un'altra**.

A dispetto di alcune prese di posizione coraggiose come quelle di **Antoine Griezmann**, campione della nazionale francese (ma gioca nel campionato spagnolo, nell'Atletico Madrid), **il calcio francese ha un problema con l'omosessualità** e l'ex nazionale Patrice Evra ha detto nel gennaio 2022 al Parisien che «io ho giocato con calciatori omosessuali. Me lo hanno confidato faccia a faccia ma hanno paura di parlarne apertamente. **In ogni club almeno due giocatori sono omosessuali ma nel mondo del calcio, se lo dici, sei finito**».

Un militante Lgbtq, Mehdi Aifa, incolpa anche **l'indulgenza delle associazioni di difesa dei diritti degli omosessuali**, a suo dire di solito più attente ma in questo caso **poco battagliere per non disturbare un'altra minoranza, quella legata alla cultura arabo-musulmana**.

«Le grandi assenti in questa polemica sull'omofobia nel calcio sono, senza sorprese, le associazioni Lgbtq. Di solito hanno l'indignazione rapida ma in questo caso silenzio radio – scrive su Twitter -. **Non sia mai che**

vengano accusate di stigmatizzare dei musulmani omofobi. Qui, come con l'omofobia nelle banlieue, i Mostafa o i Zakaria non si toccano».

Il calciatore del Toulouse, Zakaria Aboukhlal, il giorno dopo la partita di campionato non disputata, durante i festeggiamenti per la vittoria in Coppa di Francia, si è rivolto poi in modo minaccioso all'assessore allo Sport di Tolosa, la signora Laurence Arribagé, che aveva chiesto a lui ad altri giocatori di fare meno rumore mentre veniva pronunciato un discorso. «**A casa mia le donne non parlano così agli uomini**», le ha detto il giocatore, andando poi da lei per pretendere delle scuse. La squadra, già in difficoltà per la mancata partecipazione alla giornata contro l'omofobia, lo ha sospeso



Giornata mondiale contro l'omofobia, dieci parole per un linguaggio più inclusivo

MONDO

17 mag 2023 - 07:00

Come ha dimostrato uno studio dell'Università di Cambridge, ancora oggi sono tantissimi gli insulti che le persone omosessuali sentono a scuola, espressi a volte in modo inconsapevole e a volte per fare male. Da queer a intersessuale fino a non binary, ecco alcuni termini da usare nella giusta accezione per includere tutti

Le abitudini linguistiche possono essere pericolose. Nella giornata mondiale contro l'omofobia è giusto riflettere su tutte quelle espressioni o parole che possono mettere l'altro in difficoltà: il linguaggio, infatti, contribuisce a creare la cultura nell'ambiente in cui viviamo. Il modo in cui ci esprimiamo è l'insieme di parole attraverso le quali esprimiamo i nostri pensieri, ma è anche un codice universale a cui tutte le persone hanno accesso in maniera differente e secondo differenti modi.

Il valore delle parole

Un linguaggio più inclusivo aiuta a valorizzare tanto le persone quanto le diversità ed è ancora più importante quando si è in presenza di un minore, che può non avere ancora gli strumenti cognitivi per comprendere il modo in cui comunica un adulto. Per questo vanno evitati epiteti goliardici, che potrebbero non essere capiti, ed espressioni come "Non fare la femminuccia" o "Non fare il maschiaccio", che non fanno altro che connotare negativamente un genere, basandosi su stereotipi arcaici. Il linguaggio omofobo, inoltre, si presenta in molte forme. La maggior parte delle volte è usato

inconsapevolmente e senza intenti dannosi ma, mentre in certi casi lo è palesemente, in altri casi può essere difficile da individuare: serve innanzitutto molta informazione affinché questa comunicazione non venga liquidata come "scherzo innocuo" e soprattutto venga contrastata, a causa del suo impatto negativo sulle persone, soprattutto giovani, sul loro senso di appartenenza, sulla loro autostima. L'uso costante e disinvolto di espressioni omofobe nel linguaggio comune può portare gli adolescenti a pensare che essere gay sia negativo e che sia accettabile discriminare le persone gay o trattarle con modi differenti: in questo modo si rischia di scivolare verso una sorta di bullismo verbale. A questo proposito, secondo alcuni esperti, non aiuta la non accettazione di simboli che permettono a tutti di sentirsi rappresentati: il riferimento è a segni come l'asterisco o lo schwa (specie quest'ultimo permette a tutti di sentirsi rappresentati, sostituendo il maschile sovraesteso).

Le parole come insulti

Come ha dimostrato una ricerca dell'Università di Cambridge per Stonewall, sono stati fatti pochi progressi nell'affrontare l'uso del linguaggio omofobo all'interno delle scuole britanniche, che resta così come problema endemico. Il 99% dei giovani gay ha dichiarato di sentire frasi come "è così gay" e "sei così gay" a scuola e il 96% sente costantemente commenti omofobi. L'uso di tale linguaggio, contrastato da insegnanti e altro personale scolastico, viene spesso alimentato da celebrità che sovente usano espressioni omofobe: questo è un grave problema perché può portare i giovani a pensare che sia accettabile usare un linguaggio omofobo. Al contempo assistiamo spesso all'utilizzo delle parole gay o lesbica come insulto o come alternativa a termini che indicano qualcosa di sporco o nei casi più gravi ai rifiuti (dirty/waste) o persone cattive o con un brutto carattere (ad esempio, il termine "lesbica" viene usato spesso per indicare donna con carattere o di aspetto negativo, mentre la parola "gay" viene usata per definire uomini con carattere debole o remissivo).

Parole più inclusive

A questo proposito serve perciò conoscere parole che possono aiutare tutti ad essere compresi. Innanzitutto, è importante ricordare la sigla, LGBTQI+, acronimo usato per indicare (in ordine) le persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender-transessuali e, di recente, allargata anche a queer e asessuali. Poi, ci sono termini riferiti alla sfera sessuale da conoscere: alcuni meno noti da citare sono asessuale, cioè non attratto da nessun genere; bisessuale, attratto da entrambi i generi; intersessuale, riferito a persona con attributi sia maschili che femminili, o anche pansessuale, che fa riferimento all'attrazione di una persona verso altre di tutti i generi. A questo proposito va ricordato anche cosa significa il concetto di non binary, cioè non binarie: questo è un termine ombrello che indica tutte le persone che non si identificano né con il maschile né con il femminile e rifiutano la concezione binaria dei generi nella società. Proprio in questo ambito assume un significato di orgoglio l'espressione usata dalla comunità LGBTQI+ di queer, un termine anglosassone usato all'inizio in senso denigratorio per indicare gli uomini omosessuali, che oggi indica proprio quelle persone che rivendicano il proprio non identificarsi con specifiche categorie di genere e/o orientamento sessuale. Da non dimenticare anche il significato di coming out, cioè quando avviene il processo di scoperta, considerazione e accettazione del proprio orientamento sessuale o della propria identità di genere (da non confondere con l'outing, cioè la pratica, scorretta, di rivelare pubblicamente l'orientamento sessuale di

una persona senza il suo consenso). Vale la pena anche ricordare cosa significhi la parola trans: è la versione ridotta del termine transgender, che indica tutte le persone che si identificano in un genere altro rispetto a quello atteso in relazione al sesso assegnato loro alla nascita.

L'Espresso

L'omotransfobia in Italia non la vedi nei numeri. Ma nelle storie di chi subisce le violenze

Arcigay ha stimato nell'ultimo anno 133 crimini di odio contro persone Lgbt, 1.563 dal 2013. Ma ridurre il problema a un dato (sottostimato) significa chiudere gli occhi. Perché le botte, le aggressioni, gli insulti, i silenzi della politica fanno parte del quotidiano di tanti italiani

di Simone Alliva

L'omotransfobia è una nebbia fitta. Nasconde i volti e libera le mani. Dal 2013 ad oggi si registrano 1.563 vittime. Ma i numeri non dicono nulla. Nella liturgia della giornata mondiale contro l'omotransfobia sono sempre le cifre ad accompagnarci. Nelle inchieste giornalistiche (che questo giornale per primo ha portato avanti in Italia) sulla violenza omotransfobica sono sempre i dati a dare l'autorevolezza. Come è giusto che sia. Ma il dato sull'odio omotransfobico in Italia non ha senso e non racconta.

Le storie ci parlano

Siamo assuefatti dai dati, ogni 17 maggio. Non li tratteniamo neppure il tempo necessario perché si traducano in un pensiero. Arcigay quest'anno racconta 133 crimini d'odio. «Un numero per nulla fedele alla realtà- specifica **Gabriele Piazzoni, segretario generale di Arcigay**- che sappiamo essere ben più grave, filtrata da under reporting strutturale in questo fenomeno. Ma descrivono tutte assieme l'aria irrespirabile di questo Paese, la paura in cui molte persone lgbtqi+ vivono immerse». Sono le storie che parlano. Quelle sì, quelle somigliano tutte a qualcosa che sappiamo. **Quello che ci dicono le storie è un'Italia unita nell'odio verso il diverso: un fratello che pugnala un altro in quanto omosessuale, un padre che butta di casa un figlio perché uomo trans, lo "stupro correttivo" di una ragazza perché lesbica.**

«**Non vogliamo un ricchione in famiglia**» ha urlato lo zio al nipote nel cosentino il 20 maggio 2022, e giù calci, pugni. Poi, insieme ad altri due amici, ancora ancora botte fino a spaccargli le costole. «**Adesso muori in casa**». Non è morto. Così come non è morto un ragazzo portato in mezzo a un campo di barbatelle di Morsano al Tagliamento e aggredito con coltello a serramanico: una, due, otto coltellate. Al capo e all'addome. «Frocio crepa». **L'omotransfobia non è solo una coltellata o un insulto, ma l'assenza di attese nell'immaginario sociale.** Nota è la vicenda di Chloe presa di mira anche dall'assessora veneta di Fratelli d'Italia, Alessandra Donazzan. Chloe donna trans, professoressa demansionata per la propria identità di genere si è data fuoco dentro un camper. Prima l'addio sul web e poi il corpo carbonizzato trovato l'11 giugno scorso in provincia di Belluno. E ancora Camilla, sex worker, è stata uccisa, con due colpi di pistola di piccolo calibro sparati nella parte sinistra della testa. Sasha, invece, si è ammazzato gettandosi dal balcone di casa, era un ragazzo trans. Aveva 15 anni. Il vuoto era l'opzione migliore rispetto a una vita fatta di vuote aspettative familiari. A ottobre, la stessa tragedia si è ripetuta con Chiara, una ragazza trans di appena 19 anni. Sempre nel 2022 un'altra ragazza trans di 27 anni si è tolta la vita dopo aver subito uno stupro dopo aver accettato un passaggio verso casa.

Il branco e la preda

Dentro questa galassia nera, aggressioni e ricatti sono il lessico di un'omofobia che sembrava dimenticata: quella che serpeggia negli

*incontri al buio, nelle dating app. Qui si cercano gli omosessuali nei per incontrarle, pestarle, ricattarle, stuprarle, perfino ucciderle. **Dentro queste storie non c'è un punto di contatto che degenera, non è una rissa, non è rabbia che sale.** Lo schema è lucido, preciso: i bracconieri trovano la preda e non la lasciano andare.*

A giugno 2022 l'omicidio in Sicilia, di Massimo, adescato per un rapporto sessuale e poi ucciso barbaramente. Vicenda analoga a quella in cui ha perso la vita, nel marzo 2023 a Modena, Alessandro. Ad agosto 2022 a Desio un cadavere senza nome, ritrovato semisepolto in un luogo di cruising per omosessuali. Ricorrenti sono i crimini d'odio intercettati delle scuole: manifesti, scritte, ma anche pestaggi e minacce di morte. E poi le aggressioni nelle case dove la retorica della famiglia come luogo di cura e tutela a priori e a prescindere è buona per certa politica, non sempre sta nella vita di tutte le persone Lgbt. "Sei tutta sbagliata", "Fai cose da maschio" (e poi lo obbliga a baciare una ragazza). Un padre condannato per i pestaggi al figlio gay 15enne e un altro padre che accoltella gravemente la figlia lesbica e la sua fidanzata con l'auspicio che muoiano insieme.

Dati evanescenti

*Se il Segretario di Arcigay Nazionale specificava la distanza tra la realtà e i dati che fanno da contorno a queste storie orrende è perché, semplicemente, **il dato non esiste.** Per capirlo servono due minuti di attenzione. Le aggressioni omotransfobiche sono poco denunciate, perché le vittime hanno consapevolezza della mancanza di una legge che le protegga e vi è la convinzione diffusa che "tanto non succede nulla". Le forze di polizia o gli altri soggetti della giustizia penale non registrano le finalità di odio omotransfobico perché non le riconoscono o perché il dato non rientra tra quelli da registrare sulla base della legislazione vigente. **Non c'è legge, non c'è reato.***

Possiamo avere una panoramica dei casi sommando le denunce delle associazioni, dei servizi che supportano le vittime, dei media e del Rapporto annuale sui crimini d'odio dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE).

I dati italiani pubblicati da OSCE sono forniti combinando quelli del "Sistema di Indagine – SDI" (estratti dal CED interforze delle forze di

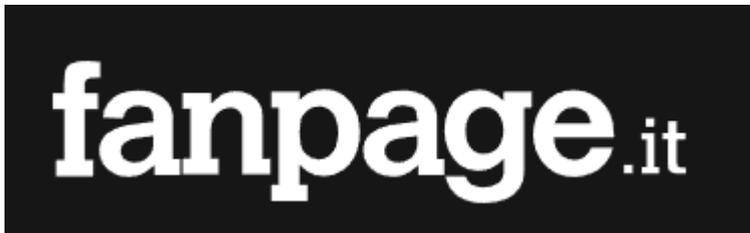
polizia) e le segnalazioni che provengono all'Osservatorio per la Sicurezza Contro gli Atti Discriminatori (OSCAD).

I dati SDI attengono ai reati con finalità discriminatorie che hanno "copertura normativa" e quindi l'omotransfobia è esclusa. Le segnalazioni Oscad riguardano gli ambiti discriminatori privi di specifica copertura normativa relativi, per esempio, omotransfobia.

L'Oscad non raccoglie notizie di reato, ma segnalazioni ulteriori che la vittima può decidere di inviare, oltre e separatamente alla presentazione della denuncia presso l'autorità di prossimità (polizia o carabinieri), prima o dopo avere sporto regolare denuncia o querela per il reato subito. Ecco il punto di caduta, quello che ci dice: "l'omotransfobia è invisibile in Italia". Non è una suggestione, questo, sì, è un fatto riconosciuto, lo si legge su tutti i documenti del dipartimento. Sulla pagina web del ministero dell'Interno dedicata al monitoraggio dei crimini d'odio ad esempio: «I dati relativi alle segnalazioni Oscad non consentono di valutare il fenomeno dei crimini d'odio da un punto di vista statistico». O ancora: «I dati comunicati non forniscono un quadro avente valore statistico sul fenomeno in Italia: incrementi e diminuzioni dei dati comunicati non sono correlabili con certezza a una proporzionale variazione dei crimini d'odio nel Paese».

*L'Italia si presenta come un paese diviso in **normali e deviati**. Dove i giustizieri guardano con rabbiosa confusione ai mali del mondo. Ci sono vari livelli di omofobia. Si pratica aggredendo con le parole, con i pugni, con i calci. Ostacolando il percorso delle leggi. Chi aggredisce non ha più paura né vergogna, si specchia in chi ci governa, nella maggioranza di «normali», della continuità "dell'etnia" che va protetta, del mondo che precipita e va fermato. Intanto l'Europa ci condanna. L'Italia scivola al 34esimo posto per tutela della comunità arcobaleno tra la Repubblica Ceca e la Georgia. Siamo nel punto in cui o si va avanti o si precipita indietro. Contemporanei di questa guerra, ne saremo considerati responsabili. La scusa: «Io non ho mai discriminato, io non ho mai preso parte di questa guerra», stavolta non funzionerà. I numeri non servono, le storie invece mettono chi è al Governo e in Parlamento di fronte a una coscienza: la propria. Chi applaudeva per la morte del Ddl Zan, di fronte a questi morti, di fronte a queste aggressioni, potrà sempre optare per il cinismo e per l'omotransfobia che sta divorando il paese, ma prendere una posizione*

è importante. Tirare una riga e dire chi sta con chi nel conflitto tra due mondi. Aggressori e aggrediti. Chi leva la mano per colpire e chi per proteggere. Ognuno si posizioni, ce ne ricorderemo nel mondo dopo.



Il Tolosa sospende un giocatore per misoginia: “Nel mio paese le donne non parlano così agli uomini”

Il Tolosa ha deciso di sospendere temporaneamente un suo tesserato, Zakaria Aboukhlal, per una dichiarazione misogina nei confronti della vicesindaca e assessora allo sport della città transalpina, Laurence Arribagé, durante i festeggiamenti per la vittoria della Coppa di Francia.

A cura di Vito Lamorte

Zakaria Aboukhlal è stato sospeso dal Tolosa a causa di una dichiarazione misogina nei confronti della vicesindaca e assessora allo sport della città transalpina, Laurence Arribagé, durante i festeggiamenti per la vittoria della Coppa di Francia. Una vicenda che sta facendo molto discutere oltre le Alpi.

La vicesindaco durante un incontro per celebrare la vittoria avrebbe chiesto al gruppo di giocatori di fare silenzio affinché potesse pronunciare il suo discorso ma l'attaccante marocchino si sarebbe espresso con parole terribili: "Da dove vengo io, le donne non parlano così agli uomini". A riportare l'accaduto è stato RMC Sport. Arribagé non ha voluto parlare della vicenda, ma sempre lo stesso giornale ha trovato riscontro in questa ricostruzione in base a diversi testimoni che hanno confermato le dichiarazioni di Aboukhlal.

Il Tolosa non ha preso bene l'accaduto e ha deciso di sospendere il calciatore 23enne, formato al Willem II in Olanda prima di sbarcare in Francia l'estate scorsa, pubblicando un breve comunicato sui social in cui fa riferimento a "gravi accuse" per giustificare la sanzione presa nei confronti del giocatore e dove spiega che il giocatore "non si allenerà con il gruppo" fino a nuove comunicazioni. Il club ha precisato, inoltre, che non rilascerà ulteriori commenti fino alla conclusione dell'inchiesta interna.

Zakaria Aboukhlal è stato al centro di una serie di polemiche lo scorso weekend, quando insieme ad altri calciatori si è rifiutato di scendere in campo con i numeri di maglia coi colori arcobaleno nell'ambito dell'iniziativa di lotta contro l'omofobia della LFP.

Lo stesso attaccante del Tolosa, dopo le polemiche che lo hanno investito nelle scorse ore, ha voluto giustificare il suo atto sui suoi social network con queste parole: "Vorrei sottolineare che ho la massima stima per ogni individuo, indipendentemente dalle sue preferenze personali, genere, religione o origini. Questo è un principio che non si sottolinea mai abbastanza. Il

rispetto è un valore che mi sta a cuore. Si estende agli altri, ma comprende anche il rispetto per le mie convinzioni. Ecco perché non credo di essere la persona migliore per prendere parte a questa campagna. Spero sinceramente che la mia decisione venga rispettata, così come tutti noi vogliamo essere trattati con rispetto".

Lo stesso club aveva confermato in un comunicato poco prima dell'incontro che i giocatori, senza citarli, non erano stati convocati per la gara col Nantes a causa del "disaccordo sull'associazione della loro immagine coi colori arcobaleno, che rappresenta il movimento LGBT."

Come già detto, non è stato l'unico a rifiutarsi ed è una situazione che si era verificata già lo scorso anno con Gana Gueye del PSG.

La vicenda dei calciatori che si sono rifiutati di giocare col numero 'arcobaleno' è stata molto discussa in Francia e certamente rimarrà al centro del dibattito per altri giorni. Intanto, però, il Tolosa ha mostrato che un club può prendere delle decisioni sui propri tesserati, anche contro i propri interessi, per tematiche che vanno oltre lo sport.



Giornata dedicata all'inclusione sociale e allo sport: il service dei Lions in collaborazione con il Comitato Uisp Jesi

By **Maria Pia Tedesco** -

Tre giorni di eventi per festeggiare i quarant'anni di attività del Comitato Uisp di Jesi: il 19 – 20 e 21 maggio.

In questa cornice, nella giornata del 20 maggio p.v., si inserirà un service dedicato all'inclusione sociale tramite lo sport organizzato dalla Uisp Jesi in collaborazione con un gruppo di Club Lions della zona (Ancona Host, Ancona La Mole, Fabriano, Matelica, Castelfidardo Riviera del Conero, Osimo e Jesi).

Molte scuole medie e superiori parteciperanno alla manifestazione in cui protagonisti indiscussi saranno gli atleti disabili. Obiettivo dell'iniziativa: dimostrare sul campo ai ragazzi quanto sia difficile, e allo stesso tempo gratificante, praticare sport per una persona disabile.

Le società sportive presenti con i loro atleti saranno:

- New Baskin Jesi
- ASD Stefano Basket in carrozzina Porto Potenza Picena
- Aurora Calcio Insuperabili Jesi
- Squadra Calcetto Frolla Osimo
- Nazionale Italiana Calcio Amputati
- Scuola Pallavolo Fermana e FEA Telusiano Monte San Giusto Sitting Volley

Parteciperanno, inoltre, i ragazzi della Nazionale Italiana di Atletica con la Sindrome di Down, Luca Manciola e Daniel Gerini, entrambi della Società Sportiva Mirasole di Fabriano, i ragazzi del "Progetto Balneabile UISP" e dell'organizzazione "Orizzonte Autonomia Onlus" di Camerano.

Interverranno anche Daniele Cassioli, atleta paralimpico di sci nautico cieco dalla nascita, e Alessia Polita, atleta paraciclistica "Obiettivo3". Entrambi racconteranno la loro esperienza sportiva e porteranno la loro testimonianza.

Enti patrocinanti: il Comune di Jesi, il Comitato Paralimpico delle Marche, l'ASP Ambitonove di Jesi e la Regione Marche.

La manifestazione sarà presentata dal giornalista Andrea Carloni.

Ingresso libero a partire dalle ore 9:00 – Palazzetto dello Sport "Ezio Triccoli" di Jesi



CICLISMO

Torna Bicincittà, il classico evento di mobilità sostenibile e solidarietà targato Uisp

Published 5 minuti ago on 17 Mag 2023

By **Massimo Galletti**

Appuntamento sabato 20 maggio a Grosseto, con ritrovo dalle 14,30 e partenza alle 15,30 dalla sede Uisp di viale Europa. La manifestazione, quest'anno associata a Bimbibici e inserita nel giro d'Italia delle cure palliative pediatriche, è organizzata in collaborazione con Fiab Grosseto Ciclabile, Comune di Grosseto, Fondazione Villa Elena Maria, Fondazione Maruzza, Giro d'Italia delle cure palliative pediatriche, Associazione per il bambino in ospedale Grosseto. La pedalata ecologista percorrerà via Emilia, via della Pace, via Aurelia Nord, via Trieste, piazza Marconi, via Mameli, viale Sonnino, via Ximenes, porta Corsica, via Manin, piazza Dante, con una breve sosta. Poi corso Carducci, piazza Monte dei Paschi, mura Medicee, con breve sosta al Bastione Maiano. E ancora via Amiata, piazza Caduti di Nassiriya, via Fossombroni, via Catalani, via Cesare Battisti, via Pergolesi, via Umberto Giordano, via Mascagni, pista ciclabile, via Grieg, via Scansanese, con sosta alla Conad. Ultima parte con via Olocausto, via Sterpeto, via Adda, via Lago di Varano, via lago di Garda, via Lago di Vico, via Lago d'Orta, via Senese, via Andorra, viale Europa: arrivo previsto alle 18. Per info segreteria Uisp, 0564417756.

CALCIO
Il finale dei campionati

La felicità è a Metato

Lo scudetto Uisp prende la strada della provincia pisana

Alla sua prima partecipazione in Versilia vittoria a sorpresa per 2-0 contro lo Sconvolts Tonfano che non aveva mai perso sin qui

SCONVOLTS TONFANO	0
ARENA METATO	2

SCONVOLTS TONFANO: Neri, Tognocchi, Torini, Gains, Cazzoli (Bisognini), Benassi (Baldini), Benedetti, Pollicani (Luzzi), Tomzella, Lombardi (Lo Monaco), Mascardi, Al. Pasquini.

ARENA METATO: Vivaldi, Barletta, Pasqualetti, Sodi, Chericoni, Cresta, De Robbio (Mascocchi), Scalzini (Vivaldi), Darnesi, Lelli F. (Tiripicci), Lelli M. (Gentusa), Al. Maggi.

Arbitro: Bertacchi di Viareggio.
Marcatori: M. di Sodi, 32 e Lelli F.
Note: capata Gains e Baldini (Sconvolts Tonfano).

VIAREGGIO - Il campionato Uisp prende la strada di Pisa. Incredibile a dirsi, ma è così. L'Arena Metato, squadra di un paesino della campagna pisana alla prima partecipazione al campionato versiliese, ha sovvertito ogni pronostico superando, per 2-0, i campioni in carica dello Sconvolts Tonfano. Sconvolts Tonfano che, ebbro per una striscia fatta di 21 successi in altrettanti incontri, è caduto proprio nella partita più importante. Partita ben interpretata dai ragazzi di Maggini che si sono chiusi consci della forza dell'avversario. Al loro fianco un centinaio di tifosi calorosissimi, con tanto di striscione, tamburo, fumogeni ed addirittura fuochi d'artificio.

Menzione particolare per il portiere Vivaldi, decisivo in almeno 5 occasioni con ottime parate. Che per lo Sconvolts Tonfano sarebbe stata dura se capisce già al 15' quando, su azione d'angolo, De Robbio colpisce la traversa di testa, la respinta è preda però di Sodi che insacca. Cinico e pratico L'Arena Metato lascia fare la partita allo Sconvolts e si aggrappa a Vivaldi; Vivaldi che in serie blocca un colpo di testa di Benassi, ipotizza, a tu per tu con una paratissima bassa, Tarabella. La ripresa vive sulla falsa riga del primo tempo ed a nulla valgono i tentativi Sconvolts per trovare il pettuccio giusto nel muro eretto da Vivaldi. Il portierone si ripete su

QUI SCONFITTI
Pasquini: «Loro sono stati più cinici di noi, abbiamo creato tanto ma non è servito»



La festa finale dell'Arena Metato insieme ai tifosi (Foto Uisp)



Anche i fumogeni al Marco Polo Center per festeggiare lo scudetto Uisp



Al termine premiazione anche per i giocatori che più si sono distinti

Tarabella, ancora con una paratissima bassa, e poi disinnesca una punizione radente di Lo Monaco. Insomma la porta pisana, nonostante i tentativi, sembra stregata e a 8' dal termine Federico Lelli mette l'ombrellino nel long drink su punizione.
Di fatto la partita finisce qui con i tifosi dell'Arena Metato che inneggiano festanti ed aspettano il momento in cui i loro eroi corrono loro incontro. Ultimi fatti di cronaca: l'ennesima parata di Vivaldi, ancora su Lo Monaco, e le espulsioni di capitano Gains e di Baldini per lo Sconvolts Tonfano. "Abbiamo regalato una bella soddisfazione ad un paesino che si è letteralmente innamorato di noi, se-

guendoci spontaneamente per tutta la stagione. E poi la dedica va a noi stessi - premette festante Marco Maggini - che abbiamo preso seriamente l'impegno. Dopo il secondo posto dell'anno passato, volevamo che provare a vincere ed il giocare in un altro girone non ci ha mai messo in suggestione. "Abbiamo fatto una partita accorta. Il nostro punto di forza è sempre stata la difesa".
Adriano Pasquini dello Sconvolts Tonfano fa buon viso a cattiva sorte: "Loro sono stati più cinici di noi. Quando credevamo che non finivamo più di perdere. Siamo stati anche troppo nervosi".

Sergio Iacopetti

CALCETTO FEMMINILE

Spareggi nazionali, Atletico Viareggio sconfitto. Non bastano i gol di Carabba e Marcucci

Non bastano Carabba e Marcucci all'Atletico Viareggio che perde in Trentino, contro l'Alta Giudicarie, 3-2 nel primo match degli spareggi nazionali. Partita sofferta per le bianconere, al cospetto di un avversario tosto e quadrato, che sono comunque sempre rimaste in partita grazie anche alle tante parate di un'ottima Giulia Volpe. "Peccato - sottolinea Guido Colonna - perdere di misura, ma alla fine è giusto così. Le nostre avversarie hanno prodotto di più, abitate come erano a giocare su un campo di dimensioni ridotte al contrario di noi. Le ragazze sono state comunque te-

naci e fino all'ultimo hanno provato a pareggiare". Per l'Atletico è stata comunque una grande esperienza. "Salire fino in Trentino, come all'ieri della Toscana, e vivere un vero e proprio ritiro è stato comunque emozionante - specifica ancora Colonna -. Adesso testa a sabato prossimo (alle 17 al PalaBarsacchi arrivano le Venete del Real Grisignano Calcio) perché i giochi non sono ancora chiusi e saremo obbligati a vincere".
Formazione: Volpe, Barsacchi, Lenzi, Di Nardo, Maggiani, Sandroni, Mattonai, Marcucci, Carabba, Lagreca, Di Martino.

Sergio Iacopetti



“Fuochi d’artificio” per il Team Undici agli Internazionali d’Italia

Nella seconda tappa del campionato vittoria in classe S1Fast per Nico Grazioli e in S5 per Daniele Di Cicco. Tanti i piazzamenti di rilievo

Nel primo fine settimana di maggio i piloti del **Team Undici**, affiliato Uisp e basato a Gemonio, hanno affrontato la lunga **trasferta** per partecipare alla seconda gara degli Internazionali d’Italia Supermoto presso il **circuito di Battipaglia**.

Nella **SJunior Daniele Cornolti e Leonardo Lapadula** hanno potuto fare esperienza su un tracciato dalle caratteristiche peculiari, con lo sterrato diviso in due tratti. Cornolti è partito quinto e Lapadula sesto, e si sono scambiate le posizioni nella classifica generale di giornata, infatti Leonardo ha concluso al **quinto posto** e Daniele al **sesto**.

Nella **SYoung Gabriele Monica** qualificatosi al terzo posto, nella prima manche era **quarto** al traguardo, ma nella seconda manche ha condotto inizialmente la gara, cedendo poi la posizione ma arrivando dietro al solo leader, ottenendo il **secondo posto** sul podio ed in Campionato.

Lorenzo Ferro nella S3 under23, partiva terzo di categoria ma purtroppo nelle due manche non è riuscito a mantenere il ritmo e, complice anche una caduta, si è classificato in **quarta posizione** di giornata.

Daniele Di Cicco è stato il mattatore della S5, secondo in qualifica ha **dominato la prima manche**, mentre nella successiva ha controllato gli avversari giungendo secondo, ma complessivamente ha **vinto la giornata, prendendo la testa** anche del Campionato.

La **S4** (solo asfalto) vedeva il pilota **Riccardo Borgogno** sfidare i protagonisti della categoria. Partito 12esimo ha colto un **11esimo ed un decimo** posto nelle due manche, e mantiene l'undicesima posizione in Campionato.

Nella **S1 Nico Grazioli, Tommaso Parrini, Andrea Stucchi e Nicolò Pontevichi**, hanno occupato rispettivamente la quarta, sesta, ottava e 12esima posizione della griglia di partenza.

Grazioli con un quinto e quarto posto assoluti si è piazzato al **primo posto tra i riders S1Fast tornando così alla vittoria** negli Internazionali d'Italia, mentre Parrini, nonostante una scivolata, ha ottenuto il **terzo** posto di giornata sempre nella S1Fast. Qualche difficoltà per Stucchi, che si confrontava nella categoria S1Pro, e si è classificato al **quinto** posto di giornata in tale classe.

Pontevichi è stato condizionato da un problema alla spalla, dovuto ad una caduta, ma nonostante questo ha terminato la gara cogliendo il **quinto** posto nella S1Fast.

La stagione agonistica prosegue con ritmo continuo nelle prossime due settimane, con l'**Interregionale Supermoto ad Ottobiano**, e la seconda prova del **Mondiale in Sardegna**.